

Rimini sport

Basket

E' fatta, il codice dei Crabs passa alla Rbr

Lo storico 00122 acquistato dalla Rinascita dopo una lunga trattativa. Maggioli: «Un altro passo avanti nel nostro progetto»

Potenza di un numero, forza di un codice Fip - lo 00122 - che la Rinascita inseguiva da sempre, cioè da quasi due anni, quando la nuova 'creatura' cestistica riminese venne alla luce. Un codice storico, quello che contrassegnava il Basket Rimini nel mondo dei canestri, un codice che ora è stato acquistato da RBR dopo una lunga trattativa con il proprietario dei Crabs, Luciano Capicchioni, che esce così di scena. «Tornerò a fare il mio lavoro, che è quello di procuratore. Ho anche una certa età, sono entrato nel Basket Rimini diciott'anni fa...», ricorda Luciano. «Abbiamo fatto un altro passo avanti nel progetto che ci vede coinvolti - sostiene il presidente di Rinascita, Paolo Maggioli -. Un passo dovuto, abbiamo definito l'acquisto di un titolo al quale tenevamo molto, ora possiamo "spenderlo". Il nostro progetto è a lunga durata, ogni momento che passa lo utilizziamo per farlo crescere. Vi posso dire che sono entrati in società altri due imprenditori, Luca Vici e Andrea Mainetti, un ulteriore segnale importante». E al termine dell'intervento del presidente, dalle tribune del Flaminio, il vecchio palas che ha ospitato la conferenza stampa nella tarda mattinata di ieri, si alza un coro dei tifosi, già pronti a sognare («Portaci, portaci in Europa...»).



Da sinistra: Boldrini, Capicchioni, Maggioli e Carasso alla conferenza stampa di ieri

Location particolare ed emozioni forti nel vedere il filmato preparato dalla società, una dozzina di minuti sulla storia della pallacanestro riminese, dai pionieri ai giorni nostri, dai momenti di gioia alle delusioni. Scorrono le immagini del campo delle Acli, c'è un Gianmaria Carasso poco più che trentenne che invita a spendere i soldi senza far debiti e un Giosuè Boldrini ancor più giovane che rivolgendosi alle autorità dice a chiare lettere che Rimini ha la necessità di avere un palasport. Un amarcord nostalgico, che ci fa capire quanto questa disciplina faccia

parte del tessuto della città. «Sono veramente emozionati - ammette Paolo Carasso, ad di RBR -, così come sono contento di aver raggiunto un obiettivo che mi ero dato. Nel 2004, quando ero andato via dal Basket Rimini, mi ero ripromesso che sarei tornato. Oggi, pertanto, non posso che essere felice. Siamo ambiziosi, vogliamo riempire il Flaminio, aggiungere sempre più nuovi soci. Mi piacerebbe che quando si parla di Rimini non lo si faccia solo per la spiaggia e i monumenti: quello 00122 è della città, la storia dobbiamo costruirla insieme».

alb.cresc.

BABY

Un centinaio di granchi coinvolti nel passaggio

Nel 'pacchetto' acquistato da Rinascita chiaramente non c'è solo il codice 00122. I Crabs, pur non mettendo più in campo dal 2018 una realtà senior, avevano infatti un centinaio di ragazzi che prendevano parte ai vari campionati giovanili, anche d'eccellenza. E adesso dove finiranno questi baby cestisti che avevano il granchio stilizzato sulle maglie? «Acquistando il Basket Rimini, ci preoccupiamo anche dei ragazzi. Prenderemo noi la gestione tecnica, cercheremo di farli crescere», assicura 'Paolino' Carasso. E per quel che concerne gli allenatori che succede? Che fine faranno quei tecnici che nel recente passato lavoravano in palestra con i granchietti? «Ove possibile, cercheremo di dare loro delle opportunità - risponde Carasso -. A tal riguardo ho già cominciato a fare dei colloqui. Rinascita, comunque, non ha un settore giovanile proprio, fa attività con le società aggregate al progetto, quali Ap Titano, Angels e via dicendo», precisa l'ad di RBR.

FUTURO

In autunno si pensa alla Supercoppa di Lega

Rinascita si fortifica alle fondamenta, irrobustisce la struttura societaria, ma in questi tempi ancora condizionati dalla pandemia la domanda dell'appassionato sorge spontanea: quando si tornerà a giocare? E in che modo? Quesito al quale prova a dare una risposta sempre Carasso. «Date certe non ce ne sono - attacca Paolo -. Come idea, a tutt'oggi, si pensa a una ripresa dell'attività con il pubblico sulle tribune per metà dicembre. Ma sarebbe importante giocare ugualmente anche prima e allora la Lega Pallacanestro ha proposto di organizzare una Supercoppa, una manifestazione che metterebbe di fronte le squadre seguendo criteri di vicinarietà. Sugli spalti non ci sarebbe gente, però con la possibilità di far vedere le partite in diretta sul web, così da venire incontro alle esigenze degli appassionati e degli sponsor, che avrebbero visibilità. La Supercoppa di Lega verrebbe disputata in ottobre e novembre», fa sapere l'amministratore delegato di RBR.